

BUZIE

## ASSOCIAZIONE

dell'Z.  
igi, sus-  
italiano,  
novem-  
Milano,  
guari-  
ni.

Exco tutti i giorni, eccezionalmente le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ad Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 10 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 15 ottobre, che autorizza il comune di Isolato (Sondrio) a trasferire la sede municipale nella frazione di Pianazzo.

3. R. decreto 23 ottobre, che estende alle bevande distillate, agli olii minerali, non che alla ciorcia preparata e agli altri prodotti similari, le disposizioni dell'art. 72 delle istruzioni disciplinari approvato con R. decreto 8 novembre 1868.

4. R. decreto 8 ottobre, che autorizza la Banca popolare agricola commerciale del circondario di Modica, sedente in Modica, e ne approva lo statuto.

5. R. decreto 8 ottobre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 10 ottobre.

Ad onta che il Parlamento si apra sotto a buoni auspici e che tutto il paese inciti i suoi rappresentanti ad occuparsi subito, senza distinzione di partito, delle cose di maggior importanza ed a prepararsi con studii seri e pratici alle graduate riforme, o piuttosto migliori amministrative, non sono sicuro, che da una parte il partito governativo non si affidi di troppo a quello che faranno gli altri e che l'opposizione non torni ed essere sistematica nella sua condotta.

C'è nei Deputati, che in massima sostengono il Governo, un po' troppo di mollezza e di abbandono; negli altri quel solito fare da cospiratori, quasiché il potere si meritasse e si guadagnasse con qualche sorpresa parlamentare.

Sento che molti Deputati della Destra temono di arrivare i primi a Roma, mentre Nicotera dà la sveglia ai suoi, perché si trovino tutti al loro posto. Non sarà male, che il pubblico mandi la sua parte di eccitamenti ai propri rappresentanti, che vogliono prendere sul serio il loro mandato.

Io vorrei che, tra le tante *associazioni popolari* che si vanno pubblicando, una se ne facesse di molto popolare col titolo: *La parte del pubblico nel buon andamento della politica e dell'amministrazione*. Credo che ce ne sia grande bisogno. Bisogna educare in Italia il pubblico all'uso vero della libertà. Col despotismo è uffizio e rischio del pubblico il lagnarsi, il lagnarsi sempre a forte fino alla minaccia; colla libertà è l'esaminare, lo studiare, il cooperare, aiutare, lo spingere, il comandare. Manca l'educazione per questo? Bisogna farsela! Bisogna farsela nelle libere associazioni per il bene pubblico, per i progressi economici, per gli studii d'ogni genere, anche per le riforme amministrative invocate; bisogna farsela nelle amministrazioni comunali e provinciali, nelle amministrazioni di qualsiasi genere; bisogna farsela come elettori, concorrendo tutti ad eleggere i Deputati e sapendo perché si eleggono e volendo conoscere in termini concreti le loro idee. Bisogna farsela nelle libere discussioni delle radunate e della stampa, evitando le solite declamazioni ed il rettoricume e venendo al concreto ed al pratico delle questioni.

La vita pubblica si deve riporre sopra una larga base, se si vuol, che nei gradini superiori e nella cima sia operosa del pari e buona per tutti. Non bisogna aspettarsi, che coloro cui abbiamo posto coi nostri voti alla cima siano quali noi li vorremmo, se non li abbiamo fatti tali, se non li circondiamo di un ambiente, in cui non possano essere diversi, e se ci aspettiamo tutto da loro, non facendo nulla da parte nostra.

Il quietismo e lo sterile lagno sono piuttosto effetto dell'educazione patita dal despotismo, che non di quella che noi stessi, da liberi, dobbiamo dare a noi medesimi. L'apatia e l'abbandono sono difetti da corruggersi. Non bisogna credere, che anche la voce di pochi, i quali hanno la ragione per sé, sia inutile al buon andamento della cosa pubblica; nè mostrarsi od impazienti, o sfiduciati anche se non si è subito od ascoltati, od intesi. Le grandi riforme si fanno colla pazienza. Bisogna persuadere, convincere, spiegare, trascinare e fare tutte le cose a tempo.

Io sono contrario a tutti coloro che ripetono il solito luogo comune sopra la sazietà ed il poco frutto de' Congressi, scientifici, artistici, economici di qualsiasi genere. Non servisero ad altro, servono pur sempre ad educarci alla vita pubblica, a mettere in evidenza le buone ed opportune idee e gli uomini, a ravvicinarli negli scopi di pubblica utilità, a togliere dei pregiudizi, a correggere molte opinioni o false, od esagerate, a costringere molti allo studio ed alla pratica della vita pubblica, alla quale gioverà sempre quella spontaneità d'azione, che è e si genera in molti, ma che ha duopo per manifestarsi anche delle istituzioni e delle occasioni.

Se in ogni Provincia d'Italia simili istituzioni e l'uso dei convegni e delle pubbliche discussioni vi saranno, e se di quando in quando molti si troveranno in convegni centrali e nazionali, la vita pubblica e la pubblica educazione, di cui abbiamo tanto bisogno, si faranno.

Anche i Congressi delle Camere di Commercio hanno giovato e giovano a qualcosa. La relazione del comm. Elena ed il discorso del ministro Finali, ed il fatto lo provarono. Chi ha appartenuto ad essi e contemporaneamente alle istituzioni locali di progresso ed al Parlamento ed alla stampa ne può fare ampia fede per propria esperienza. Per questo io dirò sempre anche ai nostri: Unitevi, studiate e discutete assieme anche nella nostra Provincia, che sarete utili non soltanto a noi, ma a tutta l'Italia.

Una regione, una provincia sola bene educata alla vita pubblica di un Popolo libero gioverà a tutte le altre. Ma dico poi, che tutti si gioveremo vicendevolmente, perché tutti avremo qualcosa da imparare e da insegnare.

Anche nella Nazione italiana, se vogliamo migliorarla davvero, ci è d'uopo adoperare quella selection o cernita, che ci si dimostrò dai naturalisti esistere nella natura, e dai pratici agricoltori, che si può usare coll'arte per le piante e per gli animali. Una Nazione che educa sé stessa e si migliora meditativamente colla volontà e l'opera dei più eletti, è il fatto che resta da mostrare alla generazione attuale, dopo che la precedente fondò la libertà e l'unità nazionale.

P. S. Ieri e stamane il Congresso delle Camere di commercio fu occupato nelle sezioni. Oggi si deliberò in seduta generale sull'argomento.

Specchio le rughe, e il ributtante giallo  
Sopravvento al roseo delle gote,  
Che fa sì caro il giovanil sembiante,  
E il misto crine, e le pupille opache,  
E le pallide labbra, e gli inequali  
Denti dispersi nella cava bocca  
Spesso svelasse, non di men chiedea  
Il prodigo di Sara. E, come quando  
Tituba il core per mal ferma fede,  
E cerca nell'altrui paco e consiglio,  
Costanza ricorreva sovente,  
Al parroco devota della villa.  
Questi alle donne il largo sen solea  
Aprì tanto più quanto più meste  
Di lor peccata e annichilate e chine,  
E per lungo digiun languide e peste,  
Veniano a lui piagnucolando. Un giorno  
Dopo l'usato riverente inchino,  
Ed il ristorator bacio seccato  
Sulla polputa destra, ove risplende  
L'anel, mistico dono onde la Chiesa  
Magicamente al ciel lega la terra,  
Costanza entrò nella secreta e pura  
Cameretta del parroco, d'aromi,  
Come l'altar di Dio, tutta odorata.

mento delle tare da detrarsi nelle merci, per tassare soltanto il peso netto. La sezione e l'assemblea modificaroni di poco la proposta della Direzione delle Dogane. Stassera il Congresso è invitato dal Municipio al Teatro Apollo.

Dopo un'immenso sfogo di eloquenza è imminente la pubblicazione della sentenza del processo Luciani sull'assassinio Sonzogno. Il pubblico sembra avere già sentenziato. Non dico come. Il telegiro ve lo annunzierà.

Sono annunziati una mezza dozzina di piccoli giornalini. Sono di quelli che si fanno da chi non sa far altro. Ma c'è però il Bersagliere, che nel suo manifesto ripete una mezza dozzina di volte, che è il portavoce dell'*Opposizione costituzionale*? O che! ce ne possono essere altre nel Parlamento? O questi oppositori durano tanta fatica a persuadersi di essere costituzionali davvero, che per avvezarsi ad esserlo a farlo credere hanno bisogno di ripeterlo tante volte? Tanto meglio però: che così sappiamo che cosa vogliono il De Pretis ed il Nicotera, che è già venuto a preparare gli alloggi.

Molti preti francesi percorrono la città riconoscibili dal loro *rabit*, od in dialetto friulano *bavarol*. Fra i bizzarri costumi de' preti questo non è il meno bizzarro davvero.

## ESTERI

Roma. I clericali spingono molto innanzi le loro idee e studiano già il modo di festeggiare le nozze d'oro episcopali di S. S. Pio IX, le quali cadono nel 21 maggio 1877; in quel giorno infatti saranno compiuti 50 anni dall'epoca in cui Leone XII nominava Giovanni Maria Mastai vescovo di Spoleto. Auguriamo che le loro speranze si realizzino e vorremmo che il Santo Padre celebrasse anche le nozze d'oro papali.

## ESTERI

Austria. La *Mahrische Corr.* smentisce formalmente la notizia che si coltivi l'idea d'istituire nell'Erzegovina una seconda genitura della Cassa di Absburgo. Per quanto riguarda il progetto d'iniziativa che il gabinetto austriaco sarebbe incaricato di elaborare, questo si riduce ad ottenere dalla Porta l'autorizzazione d'istituire alcune Commissioni internazionali, alle quali sarebbe dato l'incarico di procurar la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia. Ristabilita la pace, queste Commissioni risiederebbero nei luoghi principali per controllare l'esecuzione delle riforme.

L'idea del generale disarmo è seriamente trattata nei circoli parlamentari dell'Austria. L'onorevole deputato Fux ha già elaborato su questo proposito una formale proposta, che fu calorosamente discussa in seno al Club dei progressisti di Vienna. Tale proposta tenderebbe all'istituzione di un Congresso internazionale di membri o delegati dei diversi Parlamenti d'Europa, che dovrebbe avvisare al modo di conseguire contemporaneamente in tutti gli Stati europei una riduzione degli eserciti. Il risultato degli studii e i deliberati del Congresso verrebbero quindi presentati a tutti i Governi, interessandoli a prenderli in seria considerazione.

Francia. La *Liberté* riporta la voce che Victor Hugo voglia venire a Roma per far visita al generale Garibaldi.

— Si assicura che il Ministero avrebbe l'intenzione di chiedere all'Assemblea di nominare i settantacinque senatori che essa deve scegliere, fra la seconda e la terza lettura della legge elettorale. Con ciò si farebbe un passo in avanti, nella organizzazione politica definitiva, e ciò sarebbe un indizio sicuro che ormai lo scioglimento prossimo è entrato nel programma del Governo.

— Scrivono da Parigi alla *Presse*:

Desta una certa sensazione la riapparizione nel mondo politico del sig. de Maupas, il celebre prefetto di polizia che prese tanta parte all'esecuzione materiale del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Egli presenta la sua candidatura nell'Allier, e la stampa repubblicana non riviene dallo stupore per la sua audacia. — Noi, che siamo più disinteressati, dobbiamo scorgere un sintomo della situazione in questo riapparire quasi generale degli uomini che ebbero una parte negli avvenimenti del secondo Impero.

Inghilterra. I più importanti fra i giornali esteri si occupano del discorso di Minghetti e tributano caldi elogi al nostro primo ministro in particolare, agli uomini di Stato italiani in generale, e più generalmente ancora a tutto il nostro paese, che, dopo aver raggiunta l'indipendenza, seppe, con tanta pazienza e tanti sacrifici, riordinare le tanto dissestate finanze. Questo secondo gran successo degli italiani viene dal *Times* ascritto anzitutto alle tradizioni di tatto politico che rimasero vive negli italiani insieme all'entusiasmo per la libertà della patria. Il *Times* spera che anche nella questione religiosa, l'Italia, colla via da essa addottata, darà un esempio al mondo intero. L'ultima parte dell'articolo che è appunto dedicato alla questione religiosa, conclude colla parole seguenti:

« In questa, come in altre questioni più semplici, l'Italia può di nuovo sorprendere anche i suoi migliori amici colla sua savia e prudente condotta. »

Turchia. L'*Osser. Triestino* scrive che anche nel campo degli insorti erzegovesi regna quella gelosia, che divide i governi di Belgrado e Cetinje; ed è per questo appunto che è da stupir se abbiano potuto raccogliersi cordi in forza tanto per essi rilevante, giacché la più aperta discordia regna nei loro ranghi. Vi sono partigiani serbi e montenegrini, i primi non possono comportare in pace che a Cetinje i comandi si affidino soltanto ai partigiani del principe Nikita; i secondi non possono perdere alla Serbia che i soccorsi raccolti da quei comitati vengano distribuiti soltanto a quelle bande che mostrano di combattere per gli interessi serbi. L'antagonismo arrivò al punto che ultimamente Kosta Gruic è stato dimesso dal comando perchè sospetto di cospirare a favore della Serbia.

Le truppe turche sono alla loro volta travagliate da un altro malanno, e Dio voglia che non si estenda ad altri: fra i battaglioni stanziati a Klek è scoppiato il vaiuolo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

INAUGURAZIONE  
DELLA FERROVIA DA UDINE  
A GEMONA

La Commissione governativa incaricata della visita e collaudo del primo tronco della Ferro-

Dottor cui dona sua magion ricetto  
Sfuggisser mai dalle indiscrete labbra  
Le profane utopie di guerra e patria,  
Di libertà, d'Italia; o se mai forse  
Del vicino castaldo i petulanti  
Figli con empie celie incantavate  
Facesser sfregio alla sacra effigie  
Dell'amorevolissimo Pio Nono.  
E tacque il prete, ed attendea risposta  
Coll'obliquo spiando angol del ciglio  
Della sua femminetta il chiuso labro;  
Ma Costanza tacea, non senza un lieve  
Sdegno lasciando trasparir sul viso:  
Chè il ministro di Dio non anco seppa  
Dell'umil serva indovinar l'interno  
Concepimento. E del curato in volto  
Era invece un'umil calma diffusa,  
Tal che all'aspetto e agli alti la viventa  
Del Lojola pareva immagin santa.

(Continua)

**IL PEDANTE**  
Poemetto Satirico diviso in quattro parti  
di  
**MACER SEVERUS RUFUS**  
PARTE I<sup>a</sup>  
**La Confidenza.**  
Già dieci volte e venti avea Costanza  
Visto florir il rovo, e dalla zolle  
Fecondate dai soli e dalle pioggie  
Spuntar l'ortica nel giardin dotalle;  
E dieci volte e venti avea la pia  
Bigottamente un panierino d'ova,  
Non senza di salsiccia esimio dono,  
Al parroco inviato il di di Pasqua,  
E alla Diva del parto di votivi  
Ceri e di lini preziosi e rari  
L'altar sacro adornato. Ella chiedea  
Il prodigo di Sara; e, benchè il fido

via Pontebbana, da Udine a Gemona, e formata dai sig. cav. Dionisio, ing. Fossati e cav. Losi, percorreva ieri col primo convoglio l'intera tratta tra le due stazioni.

Il cav. Bermani, capo della IV divisione, nel riparto di Verona, sotto la cui direzione hanno luogo i lavori di questa ferrovia, invitava in tale occasione il Presidente della Camera di Commercio, il Sindaco di Udine ed alcune altre persone ad unirsi ai predetti Commissari ed agli ingegneri ed ispettori dei diversi servizi della Società dell'Alta Italia.

I Commissari si fermarono ad ogni tratto per la visita dei caselli di guardia, dei ponti e delle altre opere d'arte; per quanto noi possiamo giudicare, la costruzione della ferrovia non lascia nulla a desiderare; alle varie opere d'arte non manca né la solidità, né un aspetto abbastanza elegante; i fabbricati per le stazioni, sia quelli dei passeggeri, che quelli delle merci a piccola velocità, sono spaziosi e più che sufficienti al bisogno; e per la buona disposizione dei locali e le opportune dimensioni possono servire di modello, in paese anche per costruzioni destinate ad altri scopi; l'armamento è fatto tutto quanto secondo gli ultimi modelli, con rotaie di 9, 6, e 5 metri, e congiunzioni alla Vignolle.

Avendosi potuti assicurare coi propri occhi della verità di questi fatti, la visita di ieri riuscì gradissima a quelli che ebbero costantemente a cuore la Ferrovia della Pontebba, e tanto fecero perché se ne deliberasse la costruzione.

Nella Stazione di Tarcento (presso a Colle Rumiz) la Società dell'Alta Italia aveva dato ordine che si preparasse una refezione, la quale fu in realtà un lauto banchetto, a cui presero parte anche varie persone delle vicinanze. La maggiore cordialità regnò durante di esso, e sul finire i brindisi non sarebbero mancati se non si avesse dovuto rimontare sul treno per arrivare prima di notte a Gemona; che se noi volessimo rintracciare quali sarebbero stati i sentimenti che, per mezzo dei brindisi, sarebbero stati espressi, siccome quelli, a cui tutti i presenti partecipavano, siamo sicuri che, prima di tutto, si avrebbe ringraziato la Società dell'Alta Italia della splendida ospitalità accordata; un altro ringraziamento sarebbe stato poi rivolto ai Tarcentini, per la loro festosa accoglienza; quindi, chi avesse richiamato l'attenzione dei presenti sopra il contrasto che fa la Stazione della ferrovia di Tarcento, coi castelli medioevali, situati sopra i colli, di cui da essa si gode la magnifica vista, avrebbe potuto, fatto il confronto dell'età passata colla presente, inneggiare alla nuova civiltà, trasformatrice dei popoli, ed alla pace operosa, da cui aspetta prosperità il nostro paese; ed infine chi avesse fatto volgere lo sguardo al ritratto del Re Vittorio Emanuele, che adorno di bandiere tricolori, per la prima volta era stato appeso alla parete di quella stazione, avrebbe mandato un cordiale saluto al Primo Re d'Italia, il cui nome è giustamente associato ad ogni passo fatto dal nostro paese nella via del civile progresso..... ma, come diciamo, il tempo incalzava e si dovette risalire sul convoglio.

Stante l'ora tarda non si poté nemmeno fare gli esperimenti sopra il ponte metallico dell'Orvenco, che avranno luogo invece quest'oggi; invece si tirò dritto, e la locomotiva entrò, per la prima volta, fischiando, nella Stazione di Gemona; i concorrenti della banda musicale e gli evviva delle persone ivi affollate ci accolsero; e quindi nella rimessa-macchine, graziosamente addobbata, fu servito un rinfresco agli invitati, a cui dispiacque soltanto che le signore, le quali da molto tempo ci aspettavano, abbiano dovuto rimanere al di fuori.

Da Gemona la lieta novella dell'inaugurazione della linea, veniva trasmessa per telegrafo agli amici e promotori della Ferrovia Pontebbana, sia di qua che di là del confine.

Alle sette e mezzo, all'incirca, si ripartì da Gemona ed in un'ora e venti minuti si arrivò ad Udine, passando in mezzo allo splendido paesaggio dei nostri monti e dei colli illuminati dalla luna.

L'apertura della linea al pubblico resta dunque fissata per il quindici di questo mese, ossia per il prossimo lunedì; noi ed i nostri amici che avevamo più volte espresso dei dubbi che si potesse fare entro l'anno, siamo i primi a riconoscere che la Società dell'Alta Italia non badò a spese, ed i suoi ingegneri e direttori dei lavori diedero prova della maggiore operosità e

del più disinteressato buon volere per giungere a questo felice risultato.

A conferma e a complemento di quanto ci scrisse ieri il nostro corrispondente da Roma sulla Ferrovia Pontebbana, togliamo dal *Monitor delle strade ferrate* le seguenti notizie:

Il progetto dell'ultimo tronco della linea Pontebbana, cioè Resiutta-Pontebba, non solo è stato studiato e redatto dalla Società dell'Alta Italia, ma venne anche approvato dal Ministero sino dal giugno scorso, (come noi abbiamo annunciato il 16 dello stesso mese), per cui l'intera linea è già approvata.

In base al progetto approvato, la Società ha allestito di mano in mano le stime e le altre pezzi d'appalto per l'esecuzione dei lavori in piccole tratte successive; ed oggi si a Resiutta (chil. 48) tutto è appaltato. Per la tratta Resiutta-Chiusaforte, sappiamo che le pezzi d'appalto sono in lavoro molto avanzato; e sappiamo pure che la Società, entro brevissimo termine, farà dar mano al lavoro della tratta che finisce alla Stazione di Pontebba, e che comprende una galleria di 570 metri.

Inoltre, sempre sulla base del progetto già approvato dal Governo, la Società dell'Alta Italia ha studiato la postura e lo sviluppo da darsi alla Stazione di Pontebba, in modo da poterla, secondo il caso, convertire da Stazione locale in Stazione di confine od internazionale. Al relativo progetto, già rassegnato al Ministero, vanno uniti i disegni dimostranti il modo con cui la linea italiana raggiungerà al torrente Pontebbana il confine austriaco. Su questi elementi il Governo nostro può certo aprire le pratiche per definitivi accordi col Governo di Vienna, tanto per la congiunzione della linea, quanto per la Stazione comune.

#### Seduta del Consiglio di Leva 11 e 12 novembre 1875.

##### DISTRETTO DI S. VITO TAGLIAMENTO

Arruolati alla 1 <sup>a</sup> Categoria	N. 63
Idem alla 2 <sup>a</sup> id.	> 77
Idem alla 3 <sup>a</sup> id.	> 43
Riformati	> 43
Rivedibili alla ventura leva	> 12
Cancellati	> 9
Dilazionati	> 4
Renitenti	> 1
In osservazione all'Ospitale militare	> 6
Totale N. 258	

**Questione economica urgente.** Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana, in seduta del 4 novembre corr., ha preso in ispeciale considerazione i seguenti quesiti:

1° Se, atteso l'attuale avvilimento nei prezzi delle sete europee, principalmente cagionato dalla importazione sempre crescente delle sete asiatiche, le quali non solo colla grande quantità e coi prezzi più bassi, ma anche con un notabile e progressivo miglioramento delle qualità ci fanno sui nostri mercati una seria concorrenza, non fosse per avventura consigliabile di desistere dall'allevamento dei filugelli, in pari tempo procurando di sostituire a quello dei bozzoli un maggiore compenso, ritraibile da altre coltivazioni od industrie (viticoltura, pastorizia, ecc.); ed in caso affermativo, quale migliore e più utile destinazione possano ricevere le piantagioni di gelci presentemente esistenti (foglia per foraggio, corteccia per la fabbricazione di tessuti e carta, legname per industrie e per combustibile, ecc.).

2° Se, specialmente in vista dei troppo scarsi e mancabili vantaggi che si ritraggono dalla bacchicoltura, convenga di chiamare l'attenzione degli agricoltori friulani sulla industria della vivaicoltura, procurando che all'incremento di questa venga in quella vece dedicata una più intensa attività; ed in caso affermativo, quali sieno i mezzi adatti per raggiungere nel più breve tempo un tale scopo col maggiore possibile tornaconto della nostra economia rurale.

Per lo studio di cosiffatti quesiti vennero istituite due distinte commissioni, composte dei soci signori: (pel quesito primo) Gherardo conte Freschi, dott. Paolo Giulio Zuccheri, Alessandro Della Savia; e (pel quesito secondo) dott. Niccolò de Brandis, Niccolò nob. Mantica, Pietro Marcotti.

Evidentemente, per ciò che si riferisce all'interesse economico generale del paese, la questione di smettere o meno dalla coltivazione dei bachi da seta (quesito primo) vuol essere esaminata sotto un duplice aspetto: quello, vale dire, del tornaconto semplicemente agrario o dei possidenti terrieri, e quello dell'industria e del commercio (fabbricanti e negozianti di seta); i quali diversi interessi se nel riguardo comprensivo del pubblico vantaggio devonsi ritenere armonici, separatamente e particolarmente considerati, si presentano invece antagonisti. Da questo doppio punto di vista esaminata la cosa, il Consiglio dell'Associazione, mentre deliberava di demandare il quesito agli studi di uomini competenti ed all'agricoltura specialmente affezionati, ordinava di fare che la deliberazione stessa venisse comunicata alla Camera provinciale di commercio ed arti; e ciò nella previsione che essa pure, pegli scopi del proprio istituto, trovasse opportuno d'imprendere una simile ricerca, ovvero di provvedere altrimenti alla soluzione di un dubbio, il quale, siccome ormai pesa su altre province sericolle, è qui pure penetrato e va diffondendosi, dubbio che se agl'interessi del-

l'agricoltura è per sé molto nocivo, a quelli dell'industria manifatturiera e del commercio certamente non giova e può anzi tornare pernicioso.

Così raccomandato da una parte all'Associazione agraria Friulana, a quella istituzione, cioè, che ha per iscopo di difendere e favorire gli interessi della nostra agricoltura, e dall'altra alla legale Rappresentanza del commercio e delle arti della provincia, il quesito suddetto verrà senza dubbio ponderatamente e coi riguardi tutti che il pubblico bene richiede studiato. Giova sperare che codesto studio possa in realtà conseguire il fine desiderato; e questo effetto sarà tanto più attendibile, quanto più sul quesito medesimo verrà portata e richiamata la pubblica attenzione, cosicché non soltanto chi lo promosse e quelli che ormai per l'incarico assunto se ne occupano, ma ogni altro che possa cercare di contribuire in qualche modo alla soluzione di esso.

I risultati degli studii che l'Associazione sta in proposito preparando verranno sottoposti a discussione nella prossima sua adunanza generale, che si terrà in Udine, pubblicamente come di solito, nella prima quindicina del venturo gennaio.

Per allora anche la Camera provinciale di commercio avrà fatto senza dubbio la parte sua. E sarà bene; giacchè all'opera di entrambe le rappresentanza è di sua natura demandata codesta che per il Friuli inverno può dirsi *questione economica urgente*.

**Corte d'Assise.** Nel nostro prossimo numero (mancocendo oggi lo spazio) pubblicheremo una estesa relazione sul processo dibattutosi il 9 e il 10 corrente davanti questa Corte d'Assise.

**Con dispiacere** vediamo dalla seguente lettera ripetersi un fatto che fu già altre volte lamentato in questa cronaca:

*Egregio sig. Direttore,*

Camminavo oggi ad un'ora dopo mezzodì lungo i portici di Mercatovecchio, allorquando mi venne fatto di vedere una turba di monelli, i quali, sgünzagliati ed eccitati da molti garzoni di negozio ben avanti cogli anni, davano addosso ad un vecchio, del quale mi duole non sapere il nome, ma benestante, mi sembra, e con grida e salti e gesta impossibili a capirsi lo beffeggiavano in modo veramente crudele ed incivile, ridendo sgangheratamente agli inutili sforzi che quello faceva per pigliarne qualcuno.

Ma, se in quel momento mancavano colà gli agenti si governativi che municipali incaricati di mantenere l'ordine e la quiete nella città, ciò non esclude certamente che alla mente s'affacci spontanea la domanda:

Quali sieno i risultati che si ricavano con quella faraggine di schiude e diurne e notturne e festive che rimangono aperte per dieci mesi dell'anno, ed anche: Se i maestri abbiano spiegato ai loro alunni come ogni popolo civile debba sentire il dovere di rispettare la vecchiaia.

S'ella avrà un po' di posto nel suo giornale per queste due righe, credo, egregio signor Direttore, ch'elleno non sieno fuor di proposito. Con stima mi creda

Udine, 11 novembre 1875.

Devot.

MARZIO BETTIO.

**Indicatori stradali.** Nei molti progetti di strade comunali obbligatorie che il Ministero deve esaminare in ordine alle domande di sussidio, si vede generalmente trascurata la prescrizione dell'articolo 69 delle Istruzioni 14 aprile 1874, relative agli indicatori stradali. Stante la necessità che chi compila i progetti di questa categoria di strade provveda a questo indispensabile complemento di ogni buon sistema stradale, una circolare della Direzione generale dei ponti e strade invita le Prefetture e gli uffici del Genio civile a voler fare in modo che, sia per le strade in corso di costruzione, che per quelle, di cui si hanno, o si devono studiare i progetti, sia provvisto a questa piccola spesa, adottando, se è possibile, un tipo unico per tutta la Provincia.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72º fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia
2. Mazurka « Il male dei denti »
3. Finale primo « Il cantore di Venezia »
4. Atto terzo « Rigoletto »
5. Waltzer « Siren Hiäge »
6. Sinfonia « La forza del destino »

**RR. Carabinieri.** Per disposizione ministeriale venne soppressa la Stazione dei RR. Carabinieri in Lauzaccio.

**Questua.** Le Guardie Municipali arrestarono in Udine R. P. per questua illecita.

**Teatro Minerva.** La drammatica compagnia Arnous-Tollo e Gelich, reciterà domani a sera, domenica, Sior Toderò bronolon ed uno scherzo comico. Lo spettacolo avrà principio alle ore 7 e mezzo.

#### FATTI VARI

**Una nuova legge sui seminaristi.** L'on. deputato De Zerbi, come è noto, ha pronunciato a Napoli, in mezzo a suoi elettori, un discorso politico, che ha avuto un successo brillantissimo e di cui s'occupano oggi i principali giornali

italiani. Dal sommario che la *Perseveranza* ne ha avuto, riportiamo il brano seguente, in cui è riassunto un importante progetto di legge intorno alle rendite de' seminaristi, che, secondo l'on. De Zerbi, il ministro dell'istruzione pubblica presenterà quanto prima alle Camere:

«Questa proposta di legge, partendo dal principio che il patrimonio de' seminaristi debba essere amministrato dai vescovi solo in quanto esso serve a provvedere le diocesi d'un numero sufficiente di preti, e facendo pro d'una inchiesta recente, la quale ha dimostrato che solo un terzo di quelli che ora si educano nei seminaristi diventano preti nel fatto, ordinerebbe che una parte delle rendite di ciascun seminario, proporzionate al numero normale degli alunni che vi sono educati e non si danno poi effettivamente alla carriera ecclesiastica, sia data alle Province ed ai Comuni per essere investita a pro dell'istruzione secondaria, il che pare che verrebbe a fornire questi enti del modo di sovvenire gli istituti d'istruzione secondaria presenti, per accrescerne il numero e gli stipendi de' professori, secondo una legge precedentemente proposta dal ministro, la quale ha provato qualche intoppo negli Uffici appunto perché darebbe qualche maggiore aggravio alle Province. Questo aggravio sarebbe tolto ora dalla nuova entrata proposta dal ministro, per mezzo della riduzione proporzionale della rendita de' seminaristi.»

**L'inverno e gli uccelli.** Che freddo ci si annuncia per quest'inverno, se è vero quanto ci riferiscono alcuni diligenti osservatori delle cose della natura!

Le emigrazioni, dicono essi, degli uccelli sembrano in quest'anno più numerose che di costume, il che è segno quasi infallibile d'un inverno lungo e rigoroso, poichè tali viaggi si eseguiscono con perfetta regolarità e secondo leggi invariabili; essi riuniscono tanto maggior numero di emigranti, quanto i freddi invernali si annunciano più intensi; e certe specie di uccelli, come le oche selvatiche, lasciano le contrade artiche, che esse d'ordinario abitano, solo quando l'inverno dev'essere di uno straordinario rigore.

Gli uccelli che d'ordinario ci lasciano nell'autunno per andare al sud in cerca del calore e dei cibi necessari alla loro esistenza, sono le rondini, la quaglia, il tordo, lo stormello, i piccioni ed altre meno importanti specie. Quelli invece che vengono da noi ad invernare sono le anitre selvatiche, le arzavole, le gru, le cicogne, le cornacchie, ed in qualche inverno rigoroso anche i cigni. I primi che arrivano dalle regioni fredde sono i cuolli grigi, quindi i polli d'acqua, i beccaccini e i tordi.

Gli uni arrivano a grossi stormi, che si succedono a breve distanza; gli altri a piccole commitive a qualche giorno d'intervento.

La partenza delle allobe dura da 35 a 40 giorni; quella degli stormelli, dei beccafichi, delle rondini, 4 o 5 giorni al più.

Il maggior numero degli uccelli volano nel giorno, e specialmente nel crepuscolo; altri preferiscono la notte, come le beccacie. Le quaglie preferiscono viaggiare al chiarore della luna.

L'ordine che regna in quei viaggi non è meno meraviglioso che l'istinto che li determina. Le gru, per esempio, volano in forma di triangolo, la punta rivolta verso il vento e formata d'un solo individuo, il più forte di tutti, cui gli altri obbediscono.

Quando sentesi stanco, passa indietro e viene rimpiazzato da quello che è più adatto a succedergli.

Le cornacchie, le quaglie, i piccioni volano in stormi, cambiando forma ad ogni istante secondo le circostanze ed i bisogni del viaggio; le anitre volano in linee oblique inclinate, e le allobe in una lunga linea.

Ritorniamo al freddo, e stiamo ad osservare se gli uccelli migratori previdero giustamente il freddo migrando in quest'anno in tanta quantità: intanto prepariamo le legna per il fuoco.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Anche il *Golos* di Pietroburgo cerca oggi di attenuare l'impressione destata dalla Nota del foglio ufficiale russo, dicendo che quella Nota mirava soltanto a continuare l'azione iniziata dalle tre potenze del nord, in favore dei cristiani soggetti alla Turchia, i quali, senza questo appoggio morale, avrebbero diritto di considerare la politica russa come una politica traditrice e sle

approvato lo scrutinio di circondario, dando agione al Dufaure che lo difendeva, e torto al sambetta che sosteneva lo scrutinio di lista. La debole maggioranza però colla quale è passato lo scrutinio di circondario (357 voti contro 326) dimostra di quale forza disponga l'opposizione, e più ancora l'incertezza che regnava ai partiti a tal riguardo. Il corrispondente pagine della *Persone*, aveva adunque ragione, scrivendo, quasi alla vigilia del voto, che il suo solo deciderà della vittoria. Questo risultato non molto soddisfacente per il ministero è dovuto anche all'ostilità di una parte del partito legittimista e alla discordia onde i bonartisti sono su questo argomento divisi.

Dopo la dimissione intimata al vescovo Förster, un dispaccio ci ha riferito che il patrimonio di quel vescovado fu sequestrato in applicazione della legge sulla amministrazione dei beni vacanti. Non è certo questo un indizio di una probabile conciliazione tra la Chiesa e lo Stato in Germania, di cui qualche giornale ha parlato. Del resto, in Germania, lo stampo liberale è ora meno che mai favorevole a una idea di conciliazione col partito ultramontano. La *Gazzetta della Germania del Nord* crede qualunque conciliazione impossibile, e cita a questo proposito il *Shepherd of the Valley*, organo dei clericali d'America, il quale a questi giorni scriveva: «La Chiesa tollera l'eresia quando vi è costretta;... ma, appena i cattolici formeranno qui la grande maggioranza, andrà in fumo, in questa repubblica, la libertà religiosa.... Si sa come, nel medio evo, la Chiesa romana ha trattato gli eretici e come li tratti ancora oggi dovunque la sua forte.... se ora ci asteniamo dal perseguire gli eretici, è perché siamo troppo deboli per questo.» La lotta continuerà dunque e probabilmente più ardente che per lo passato.

Un dispaccio da Barcellona oggi ci annuncia che 285 carlisti si sono presentati alle autorità domandando che sia loro accordato l'amnistia. È davvero prodigioso come si possa ancora parlare di un esercito carlista, dopo tutte quelle centinaia e migliaia di carlisti che il telegrafo ha uccisi, feriti, fatti prigionieri e mandati a chiedere l'indulto!

Nell'adunanza della sezione 3<sup>a</sup> del Congresso delle Camere di commercio, furono rifiutate dopo lunga discussione le proposte che erano state presentate in favore dell'istituzione dei punti franchi, e fu invece accettata una mozione, firmata dai presidenti delle Camere di commercio di Palermo, di Milano, di Torino, e da altri delegati, intesa a proporre alcune riforme nelle disposizioni sui magazzini generali sui depositi doganali. La questione sarà discussa dal Congresso sabato o domenica.

Jeri, 12, il Congresso delle Camere di Commercio si è riunito per discutere i seguenti temi: Ordinamento delle Camere di commercio; legislazione delle Borse e della pubblica mediazione; Tariffe internazionali delle ferrovie.

La N. *Torino* annuncia oggi in modo preciso l'ammontare del lascito del fu marchese

Benso di Cavour, a beneficio dell'Ospedale di Torino. Esso è di 125.000 lire di reddito netto. Vennero quindi creati altri 400 letti, 200 per uomini; altrettanti per donne.

— La *Gazzetta d'Italia* ha questo dispaccio da Palermo, 9: Oggi nel territorio di Montemaggiore, appartenente al Circondario di Termini, fu trovata una testa umana e insieme una lettera diretta al sotto-prefetto. La lettera dichiara che la testa appartiene al famigerato brigante Di Pasquale. Supponesi che la paura d'una vendetta per parte degli amici dell'estinto abbia indotto l'uccisore a conservare l'incognito. Siccome però per Di Pasquale esiste una taglia di 25.000 lire, così è da ritenersi che si saprà ben presto chi ce ne ha liberati. La popolazione asserisce che la testa appartiene realmente al noto brigante. Le autorità sono in moto per trovare la chiave del mistero.

Il *Pungolo* di Milano scrive che una banda di ben quattrocento malfattori, armati di pistole e di fucili, percorre gli stradali della Brianza. — Il *Diritto* dice calcolarsi che questa sera e probabilmente questa notte la Corte di Assise pronunzierà la sentenza che deve decidere la sorte di Giuseppe Luciani e degli altri accusati.

Un incidente di questo processo che toglia da un dispaccio del *Secolo*: «Essendosi il Luciani alzato dal suo banco gridando che il Pubblico Ministero ha detto delle falsità, Morelli si alza pure e grida a Luciani: «Taci, assassino!» Entrambi fanno per iscagliarsi l'uno contro l'altro, ma i carabinieri li trattengono e ristabiliscono l'ordine». — A Milano è morto di difterite il figlio di R. Sonzogno, fanciullo di 10 anni.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 12. (*Assemblea*) Discussione della legge elettorale. Ricard, repubblicano, relatore della Commissione costituzionale, sostiene largamente lo scrutinio di lista. Prende quindi la parola Dufaure. Dopo i discorsi di Dufaure, che sostiene lo scrutinio per circondario, e di Gambetta che sostiene lo scrutinio di lista, l'Assemblea procedette allo scrutinio segreto per appello nominale, approvando lo scrutinio per circondario, conforme all'emendamento Pontalis. con 357 voti contro 326.

**Ragusa** 10. Un dispaccio da Costantinopoli dice: Trebigne, Bilecic, Neazco, Piva, Lubigne, Niesik sono staccati dall'Erzegovina e formeranno un dipartimento separato col governatore greco-armeno Kostan Effendi sotto la dipendenza del Governo della Bosnia.

**Barcellona** 12. 285 carlisti presentaronsi domandando amnistia.

**Vienna** 11. Un telegramma da Breslavia alla *Neue Presse* annuncia che il Capitolo della cattedrale rifiutò a quasi unanimità di procedere alla elezione di un Vescovo, richiesta dal Presidente superiore.

### Ultime.

**Vienna** 12. Una radunanza di 33 deputati discusse la questione doganale, e con-

chiuse che un comitato da eleggersi abbia ad esaminare se sia da raccomandarsi una risoluzione nel senso di una politica daziaria moderata e conciliante, senza proporre una tariffa minima. Il comitato deve elaborare un programma per la prossima adunanza, proponendo una politica doganale moderata ed abbracciante tutti gli interessi dell'impero. A questo gruppo di deputati aderirono 50 costituzionali. Nel comitato furono eletti Brestel, Coronini, Schaup, Granitsch e Walterskirchen.

**Budapest** 12. Giusta un prospetto ufficiale gli incassi dei primi nove mesi importarono 5.260.566 florini in più, e le spese 11.966.695 f. in meno che nello stesso periodo dell'anno scorso

**Bucarest** 12. Un decreto del Principe convoca Senato e Camera per il 27 novembre.

**Atene** 12. Gli ex-ministri Vlassopoulos e Nicopoulos subirono un'interrogatorio presso la commissione d'inchiesta e quindi furono condotti in carcere. La Camera decise, secondo la proposta della commissione, di annullare 31 leggi (!), votate nell'ultima sessione con numero di voti insufficiente.

**Vienna** 12. L'accordo di vedute riguardo la questione orientale viene constatato regnare tutt'ora inalterato.

**Belgrado** 12. Tutti gli scontri che ebbero luogo nel corrente mese in Bosnia ed Erzegovina furono favorevoli agli insorti.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metro 116.01 sul livello del mare m.m.	743.4	744.8	748.5
Umidità relativa . . .	83	75	86
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Velocità chil. . .	0	0	0
Terometro centigrado	10.8	12.7	8.1
Temperatura (massima 14.4			
(minima 8.3			
Temperatura minima sull'aperto 6.2			

### Notizie di Borsa.

BERLINO 11 novembre.

Austriache	482.—	Azioni	328.50
Lombarde	78.—	Italiano	71.—

Parigi 10. Lotti turchi 70.50; Consolidati turchi —.

PARIGI 11 novembre.

3 0/0 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0/0 Francese	103.55	Obblig. ferr. Romane	219.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Renda Italiana	71.75	Londra vista	23.22.1/2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.1/2
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.3/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 11 novembre

Inglese	94.1/4 a —	Canali Cavour	—
Italiano	71.1/2 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	17.3/4 a —	Merid.	—
Turco	23.1/8 a —	Hambro	—

VENEZIA, 12 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.25 a — e per cons. fine corr. da — a —.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stalli	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.62
Per fine corrente	21.64
Fior. aust. d'argento	2.47
Bauconote austriache	2.37

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —	—
contanti	—
fine corrente	76.—
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	76.05
fine corrente	78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.64
Bauconote austriache	236.—
Sconto Venezia e piastre d'Italia	236.25

Della Banca Nazionale	5 — 00
— Banca Veneta	5
— Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE, 12 novembre		
Zecchini imperiali	flor. 5.35.—	5.36.—
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.14.—	9.15.—
Sovrani Inglesi	11.47	11.45
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	5.25 3/4	5.25 3/4
Argento per cento	105.60	105.75
Coloniali di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA del 11 al 12 nov.		
Metalliche 5 per cento	flor. 69.50	69.30
Prestito Nazionale	73.35	73.40
— del 1860	110.50</	

N. 402. 2 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**COMUNE DI OVARO**

**Avviso d'Asta**

1. In relazione alla Prefettizia Nota 29 settembre p. p. n. 25251 il giorno di martedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo ed in sua assenza del Sindaco sottoscritto un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione ed Agrons con Cella, formanti un solo lotto e dei seguenti prodotti mercantili e valore:

Pezzi	mercant.	del diam.	e lung.	di cent.
> 10	>	>	52	
> 57	>	>	44	
> 521	>	>	35	
> 648	>	>	29	
> 547	>	>	23	
> 320	>	di corde	8.68	
> 289	>	>	7.81	
> 297	>	>	6.94	
> 110	>	>	6.07	
> 148	>	filari		

In totale pezzi 2948 al valore di stima di L. 7998.26

2. L'asta seguirà col metodo della Candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onori che regolano l'appalto sono a chiunque ostensibili presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 799.82 equivalenti al decimo del valore di stima.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Ovaro, 8 novembre 1875.

Il Sindaco

ANTONIO MICOLI

Il Segretario

GUGLIELMO BRAZZONI.

N. 948 I. 3, pubb.  
**Il Municipio di Rive d'Arcano**

**Avviso d'asta**

Nei giorni di martedì sarà il 30 novembre p. v. alle ore 10. antimeridiane nell'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di nuova costruzione d'un locale ad uso scuola Comunale femminile ed uffici dello Stato Civile e Giudice Conciliatore giusta il progetto 2 giugno 1875 dell'Ing. Civile dott. Enrico Pauluzzi approvato col Prefetizio Decreto 15 settembre decorso n. 538 e sotto le seguenti

**Condizioni**

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul prezzo di it. L. 4482.79.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare un deposito di un decimo del prezzo regolatore, e cioè di it. L. 448.27 che verrà accettato in moneta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di listino del giorno antecedente a quello in cui si tiene la gara.

3. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di L. 10.00.

4. Il lavoro dovrà essere posto in istato di collaudo entro il periodo di giorni 120 (centoventi) lavorativi naturali e continui a dattare da quello della consegna.

5. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto, per cui si intenderà scaduto al mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. fermo il disposto dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

6. Le spese d'asta, del contratto, bolli, Registro, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

7. Ogni aspirante dovrà essere munito del Certificato di cui l'art. 83 del Regolamento spudicato, ed ottenere alle prescrizioni portate dall'articolo stesso.

8. Gli Atti del Progetto sono depo-

siti nell'ufficio Municipale di Rive d'Arcano, e sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 2 novembre 1875.

Il Sindaco.

COVASSI DOMENICO

Il Segretario

De Narda.

N. 2685 2 pubb  
**Municipio di Cividale del Friuli**

**Avviso d'Asta**

Dovandosi procederà all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni appartenenti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di L. 44164.00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede secrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di L. 44164.00.

Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla seprascritta dovrà essere apposta la leggenda: « Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo per il Consorzio di Cividale ».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di L. 4400.00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammessi all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onore alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 2 dicembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto, bollo, copie e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875

Il Sindaco

AVV. DE PORTIS

Comuni consorziati: Cividale importo complessivo 43000.00, Torreano importo complessivo 1164.00. Totale it. L. 44164.00.

N. 510 2 pubb.  
Distretto di S. Pietro Comune di Tarcenta

**VIABILITÀ OBBLIGATORIA****del Comune di Tarcenta****AVVISO D'ASTA**

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco alle ore 9 ant. del giorno 9 Dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente:

a. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Biacis descritta sub N. 5 dell'Elenco, che dal Ponte presso al Tiglio mette a Biacis della lunghezza di metri 909.76 giusto il Progetto dell'Ingegnere dott. Manzini debitamente omologato;

b. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Tarcenta descritta al n. 4 dell'Elenco, che dal Ponte suddetto mette a Tarcenta, della lun-

ghiera di metri 705.60 giusto il progetto dell'Ingegnere suddetto debitamente approvato.

L'asta per tutti i due tronchi sarà aperta sul dato regolatore della perizia di L. 16084.60, e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di L. 16084.60 a cauzione delle loro offerte, ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro, ed il deliberatario definitivo dovrà dare la cauzione di L. 2312.00.

Nei lavori suddetti l'Impresa dovrà valersi delle prestazioni in natura che verranno fatte dai Comunisti, da valutarsi giusta le tariffe stabilite e colle norme contenute nei Capitolati e disposizioni relative della legge e Regolamenti in vigore.

Il prezzo di delibera verrà saldato a lavoro compiuto e collaudato, salvo di dare degli acconti all'Impresa in proporzione del lavoro eseguito ed in base a certificato dell'Ingegnere Direttore.

Il lavoro dovrà incominciarsi appena ultimata le pratiche d'Asta, stipulato il Contratto, avutane l'approvazione e consegna, dando principio al lavoro nella strada di Biacis, e dovrà continuare senza interruzione fino al compimento dell'altra.

L'asta seguirà col metodo della Candela vergine giusta le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col giorno 16 dicembre p. v. ore 12 merid. precise.

I progetti e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Tarcenta li 9 novembre 1875.

Il Sindaco

ZUJANI GIUSEPPE

Il Segretario

G. FLORANI

3 pubb.  
**Distretto di S. Pietro al Natisone**

**Comune di S. Leonardo****AVVISO.**

A tutto 20 corrente novembre è riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica verso l'annuo onorario di L. 1000, per il servizio della generalità degli abitanti del Comune posto parte in piano e parte in monte, e con strade in piano la maggior parte sistematiche.

Le istanze di concorso corredate dai documenti prescritti per le condotte Comunali Sanitarie saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è vincolata all'esperimento di un anno.

Dall'ufficio Municipale di S. Leonardo li 5 novembre 1875.

Il Sindaco

GARIUP

**ATTI GIUDIZIARI**

N. 3119. 2 pubb.

**Avviso**

È aperto il concorso per n. 150 posti di uditore che avrà luogo presso tutta le Corte d'Appello del Regno nei giorni 20, 22, 24, 28 di gennaio 1876.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 10 dicembre p. v.

Locchè dopo affisso nella sala d'ingresso di questo Tribunale s'inserisce nel Giornale di questa città.

Udine 8 novembre 1875.

Il Procuratore del re  
FAVARETTI.

2 pubb.  
**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.**

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso l'intestato Tribunale ed all'udienza civile del giorno 18 dicembre p. v. venturo ore 10 ant. della Seconda Sezione, stabilita con ordinanza 15 scorso ottobre, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in

appreso descritti, ed alle condizioni sotto riportate, e ciò

ad istanza

della R. Amministrazione del Demanio, rappresentata dal sig. cav. Francesco Tajui R. Intendente di Finanza in Udine, e questi in giudizio dal procuratore e domiciliario avv. dott. Alessandro Delfino

**in confronto**

di Zucchi Giovanni fu Gio. Batt. di Udine, debitore.

L'incanto ha luogo in seguito al precezzeto notificato al debitore stesso nel giorno 11 marzo 1873 a ministero dell'Usciere Soragna, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 6 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza 8 marzo 1874 notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine della trascrizione del precezzeto nel 6 agosto pur successivo.

**Descrizione degli stabili da vendersi siti in Distretto di Palma ed in Comune e mappa di Bagnaria.**

N. 76, 77, 139, 1183, di complessive pertiche 10.83 pari ad ettari 1.03.30 colla rendita di lire 35.94.

Il fondo al n. 76 confina a levante Di Faccio Domenico, Giovanni, Antonio, e Pasqua, Tortolo Rosa vedova Sacco, e Pravisan Antonio, mezzodi Zucchi, ponente Pravisan Giuseppe, e Bordiga Lorenzo e Giovanni, tramontana Pravisan suddetto.

Il fondo al n. 77 confina a levante Sacco suddetto, mezzodi lo stesso Sacco, ponente a Bordiga suddetto, tramontana di Zucchi Giovanni suddetto.

Il fondo al n. 139 confina a levante strada Comunale, me